

## ASIA E PACIFICO

PAGINA BIANCA

## CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Il processo di ridefinizione degli orientamenti programmatici non ha mancato di riflettersi anche sulle dimensioni della nostra cooperazione verso l'Asia. Nel quadro delle nuove priorità fissate dal CICS le Filippine sono state elevate a Paese di prima priorità mentre tra i Paesi di seconda priorità figurano ora unicamente India e Pakistan.

Altro fatto rilevante è la definizione della programmazione 90-92 che ha portato nella seconda metà dell'anno ad una fase di rallentamento nell'assunzione di nuove iniziative da parte della nostra cooperazione. Tale esercizio era però reso necessario dall'esigenza di armonizzare i ritmi dell'assunzione di impegni con le risorse finanziarie esistenti.

Oltre a questi avvenimenti di fondo si è registrata nell'Area asiatica una pausa nella notevole attività che i vari programmi bilaterali italo-cinesi prevedevano di attuare nel campo della cooperazione allo sviluppo. Ciò, come è noto, è addebitabile ai tragici avvenimenti di Pechino della primavera 1989.

La decisione di sospendere la cooperazione con la Cina (salvo i programmi aventi rilevanza umanitaria), presa dal CICS nel mese di giugno, ha preceduto di poco un'analoga decisione in sede europea e, più in generale, da parte dei Paesi occidentali.

La rigorosa applicazione da parte nostra di tale linea di condotta è stata coordinata con quella degli altri partners europei, pur se con sfumature differenti derivanti da situazioni particolari.

L'evoluzione della situazione politica in Cina viene attentamente seguita da parte Italiana e da essa dipenderà la ripresa delle nostre iniziative di cooperazione.

Unica ma importante novità nel senso dello sviluppo della cooperazione è stata registrata a proposito del Vietnam.

Con la Repubblica popolare del Vietnam esistevano da tempo alcune significative ma limitate iniziative di cooperazione. In occasione della visita del Ministro De Michelis ad Hanoi lo scorso dicembre si è deciso di dare nuovo impulso alle relazioni nel campo della cooperazione mediante la creazione di un'apposita commissione mista che si riunirà per la prima volta nel 1990.

A parte le ragioni politiche che hanno portato a tale decisione (non ultima il nuovo atteggiamento assunto dal Vietnam in relazione alle prospettive di soluzione della crisi cambogiana) vale sul piano economico

la considerazione che il Vietnam già da alcuni anni, anche prima del virtuale fallimento del Comecon, ha inaugurato una liberalizzazione del proprio sistema, orientandosi verso alcune forme di mercato, con risultati finora incoraggianti.

Per quanto riguarda la cooperazione con i piccoli Stati del Pacifico vi è da rilevare che, pur esistendo da parte italiana il desiderio di non essere assenti del tutto in una zona che pure partecipa della vita internazionale e giuoca il proprio ruolo nell'ambito dell'ONU, non è stato possibile nell'anno trascorso distogliere, a loro favore, mezzi finanziari da Paesi nei quali siamo maggiormente impegnati.

La nostra attività di cooperazione con questi Paesi si è pertanto limitata alla concessione di alcune borse di studio.

La nostra cooperazione adotta nei confronti dell'Asia un approccio di tipo diversificato.

Non potrebbe d'altronde essere altrimenti in ragione della complessa varietà di un continente dove economie sottosviluppate convivono con altre che presentano già molte e significative caratteristiche di sviluppo.

Altro connotato dell'area asiatica è l'ampia dimensione della popolazione, che rappresenta oltre il 50% di quella mondiale, nonché il suo attivismo che porta, anche sulla scia dell'eredità culturale, al sorgere ed affermarsi in alcuni Paesi di una classe imprenditoriale e commerciale molto aggressiva e capace di riportare considerevoli successi anche sul piano internazionale, mentre si perpetuano condizioni di estrema povertà per alcuni strati sociali, affrontate a volte in modo insufficiente dai Governi locali, nonché difficoltà di partecipazione e corresponsabilizzazione sociale e politica della donna.

La Thailandia, l'Indonesia, la Malesia e, sebbene ancora con delle gravi carenze strutturali, anche l'India, hanno già raggiunto un certo livello di sviluppo. Vi è ancora certamente bisogno della nostra e dell'altrui cooperazione, ma più per contribuire a correggere degli squilibri che per sostenere un processo di sviluppo ormai avviato, che può essere piuttosto alimentato con altri strumenti: investimenti diretti, crediti commerciali ecc..

In alcuni Paesi meno favoriti (Bangladesh, Sri Lanka, Nepal) invece la situazione permane nel complesso sfavorevole ed antiche povertà si sommano a nuovi problemi creati dall'urbanizzazione, dalla sovrappopolazione o da conflitti locali.

Si tratta di riuscire a dosare a seconda delle caratteristiche di ciascun Paese, l'intera gamma di mezzi a disposizione, dal credito di aiuto al dono, dall'aiuto alimentare alla formazione, senza dimenticare il nuovo

strumento del sostegno alle imprese miste. L'applicazione dell'art. 7 della legge n. 49/87 può rivelarsi oltremodo utile in questa parte del mondo dove esistono diversi Paesi ove le condizioni di mercato sono tali da invogliare a questo tipo di investimento.

Il prestito agevolato che la cooperazione può erogare potrebbe infatti dimostrarsi importante nella fase di avviamento dell'attività dell'impresa mista. Tale tipo di intervento però comincia in pratica solo adesso ad essere utilizzato e non è ancora possibile fare delle valutazioni complete sul suo impatto reale.

Vi è ancora da rilevare che le elevate dimensioni della popolazione asiatica non consentono ai donatori né bilateralmente né in associazione con Organismi Internazionali di dare impulso allo sviluppo se non favorendo l'espansione e l'affermazione del settore privato locale, attraverso il finanziamento delle numerose infrastrutture di base (energia, trasporti e comunicazioni ecc.) che i Governi, a motivo delle loro insufficienze amministrative o per la scarsa capacità di finanziare il debito pubblico, non sono in grado di predisporre.

Per tale ragione non abbiamo mancato di finanziare alcune grandi opere in questo settore anche nei Paesi che hanno raggiunto un certo grado di sviluppo.

Allo stesso modo, spesso per ampliare le capacità di intervento, affrontando insieme impegni troppo onerosi per la sola cooperazione italiana o anche per incidere più puntualmente su problemi che, come la droga, riguardano più Paesi, ci siamo affiancati ad Organizzazioni Internazionali, come l'UNDP, l'UNIDO, l'UNICEF e la Banca Mondiale.

Gli interventi in genere sono stati articolati tenendo conto del livello di sviluppo e degli orientamenti culturali e psicologici prevalenti nei singoli Paesi. Non si è mai trascurato di valutare appieno la struttura etnica della società e dell'area geografica in cui si opera e le relative conflittualità latenti o palesi.

Infine, anche per ottenere una maggiore partecipazione delle collettività locali, si è rilevata preziosa, spesso in situazioni difficili, la collaborazione delle ONG, capace di garantire per lunghi periodi in loco la presenza di personale specializzato, anche sotto il profilo della facilità di comunicazione con l'elemento indigeno.

Per quanto riguarda il coordinamento fra i maggiori donatori, esso viene in genere effettuato presso le capitali, dei singoli Paesi, a livello di Ambasciata. Tale esercizio è naturalmente più intenso e profondo con i partners comunitari.

Per buona parte dei Paesi in via di sviluppo esiste inoltre un coordinamento effettuato dalla Banca Mondiale, che indice periodiche riunioni

(ConSORZI) dei Paesi abitualmente donatori. In tale sede vengono annunciati dei plafonds finanziari (pledges) messi a disposizione da ciascun donatore.

Il nostro Paese è membro dei consorzi donatori del Pakistan, India, Indonesia, Sri Lanka ed è presente in quello per il Bangladesh in qualità di osservatore.

Gli impegni assunti in tale sede hanno un valore indicativo, in quanto in sede di commissione mista bilaterale bisogna susseguentemente provvedere ad identificare i vari progetti da finanziare nell'ambito di ciascun plafond prefissato.

## I. Paesi di prima priorità

PAGINA BIANCA



## FILIPPINE

Dopo la fase marcatamente recessiva dei primi anni '80, la congiuntura economica filippina ha registrato successivamente (specie nell'ultimo triennio) cicli di graduale ma costante ripresa. Tale evoluzione è stata contrassegnata da: espansione, seppur contenuta, della produzione; maggiore stabilità di prezzi e tassi d'interesse; accresciuto controllo del tasso di cambio; tendenziale miglioramento dei livelli occupazionali, ancorché la domanda di nuovi posti di lavoro permanga assai elevata. Non ancora pienamente sotto controllo il tasso d'inflazione che ha sfiorato il 10% nella capitale mentre nel resto del paese si è mantenuto intorno al 9%.

Il reddito medio pro capite è di 590 dollari l'anno.

Fra i principali obiettivi del *Piano Quinquennale* in corso (1987-92) figurano una crescita tendenziale annua del 6,5%, la riduzione al 5-6% dell'inflazione, la realizzazione di azioni mirate di sviluppo connesse alla riforma agraria ed a progetti ad alto contenuto sociale, per alleviare il tasso di povertà.

Peraltro, la realizzazione di tali obiettivi potrà risentire dell'evoluzione della situazione politica interna, delle perduranti oscillazioni dei corsi internazionali dei tradizionali prodotti esportati, del pesante onere del servizio del debito (attestatosi nel biennio 1986/88 al 34%, a seguito dei riscadenzamenti) nonché della forte crescita demografica (10 milioni di nuovi nati previsti nell'arco dei prossimi cinque anni).

Le autorità di Manila sembrano orientate a privilegiare linee di programmazione economica centrate su: aumento degli investimenti e del risparmio; più equilibrata politica fiscale; riforme strutturali che migliorino l'efficienza dell'economia; congruo sostegno finanziario estero.

In questa prospettiva, rinnovata attenzione viene manifestata per i finanziamenti esteri diretti allo sviluppo dei trasporti, comunicazioni, infrastrutture.

La posizione debitoria del paese (\$ 27,9 miliardi circa, a fine '88) rende peraltro assai onerosi ulteriori indebitamenti. Le Filippine hanno ricevuto consistenti aiuti finanziari dal FMI, dalla Banca Mondiale e da singoli paesi. Nell'ambito del Club di Parigi, lo scorso maggio '89, è stato definito il III° accordo per la ristrutturazione del debito estero filippino che consente al paese di rinviare pagamenti per circa. 1,85 miliardi di \$ (di cui 35 milioni riguardano l'Italia).

Un ulteriore sostegno finanziario di 900 milioni di \$ in tre anni (1989/92) è stato recentemente concesso dal FMI.

Il dialogo politico con le Filippine è eccellente.

L'Italia è stata fra i primi Paesi ad appoggiare il governo del presidente Aquino e la cooperazione è il più importante strumento operativo di tale appoggio. A riprova di ciò le Filippine sono state elevate a Paese di prima priorità, ormai l'unico in Asia.

La nostra azione nel Paese è venuta col tempo affinandosi sia qualitativamente che quantitativamente.

Ad interventi finanziati a dono, di dimensioni molto limitate in ragione della fragilità economico-sociale del tessuto nel quale si operava, si sono venuti ad aggiungere interventi finanziati a credito d'aiuto di dimensioni più ampie, miranti a favorire la crescita economica e lo sviluppo delle strutture dei settori più importanti per l'economia del Paese ed il conseguente miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

I nostri progetti a sostegno della Riforma Agraria, quelli infrastrutturali e di emergenza nonché quelli a favore di popolazioni rimaste al margine dello sviluppo socio-economico mirano ad integrarsi con i piani di sviluppo regionali, volti ad alleviare le condizioni di povertà delle zone rurali e stimolare uno sviluppo economico sul modello dei Paesi emergenti dell'area.

Nelle Filippine, in presenza di larghe masse povere, si è ritenuto molto utile il ricorso alle organizzazioni non governative per programmi volti a promuovere dinamiche di sviluppo locale fra i gruppi etnici delle zone più degradate.

La nostra azione di supporto al processo di democratizzazione del Paese ed alla sua stabilità attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria assume una importanza strategica in relazione all'aggravarsi della sua situazione debitoria che ha reso necessaria un'azione, concordata di recente con le Organizzazioni Finanziarie Internazionali, che comporta un minor flusso di crediti commerciali dall'esterno nonché, sul piano interno, aumenti generalizzati dei prezzi di beni essenziali e servizi.

Nel 1989 ha avuto termine il Primo Protocollo di accordo sulla cooperazione e ci si è dedicati alla preparazione dell'accordo che dovrebbe coprire il periodo 1990-1992.

L'approvazione di ulteriori progetti da parte del Comitato Direzionale ha subito nella seconda parte dell'anno una battuta d'arresto a causa della preparazione della nostra programmazione 90-92.

Nel 1990 si conta di riattivare tale attività anche in base ad aggiornate indicazioni di priorità che ci perverranno da parte filippina.

L'azione della cooperazione italiana favorisce la presenza delle nostre imprese in gran parte dei settori economici, con particolare riguardo a quello energetico ed a quello delle telecomunicazioni. Molte sono le ditte italiane interessate alla costituzione di joint-ventures, soprattutto nel settore agro-industriale, delle risorse minerarie e dall'acquacultura, attraverso l'applicazione dell'Art. 7 della legge 49.

La gestione dell'aiuto pubblico allo sviluppo nelle Filippine ha registrato un cambiamento nella sua struttura con l'entrata in vigore del decreto presidenziale che istituisce due nuovi organismi da affiancare alla NEDA (National Economic and Development Authority), unico organismo preesistente, preposto all'attività di assistenza pubblica allo sviluppo.

I due nuovi organismi sono il "Coordinating Council Philippine Assistance Programme" (CCPAP) ed il "Committee on Official Development Assistance" (CODA).

Il Consiglio di coordinamento (CCPAP) ha il compito di coordinare gli aiuti bilaterali e multilaterali con particolare riferimento agli aspetti di bilancio a sostegno di programmi di sviluppo a medio termine nel Paese.

Il Comitato per l'aiuto allo sviluppo (CODA) è un organo esecutivo presieduto da un Presidente che coordina varie Agenzie e Dipartimenti preposti all'attività di cooperazione con particolare riguardo alla realizzazione di progetti di sviluppo. Le questioni di natura operativa sono coordinate da un funzionario di Gabinetto con rango di Ministro.

La NEDA è l'organismo preposto all'attività dell'aiuto pubblico allo sviluppo. Esso si avvale di un "Comitato", presieduto dal Capo dello Stato ed assistito da sei sottocomitati con rango di Ministeri.

Nel corso del 1989 sono state indette delle riunioni periodiche dei paesi donatori allo scopo di facilitare lo scambio di informazioni su settori di comune interesse. A tali riunioni ha partecipato con regolarità il nostro gruppo di supporto operativo, che ha anche promosso incontri su temi specifici.

L'attività di coordinamento si è realizzata in particolare su questioni concernenti la riforma agraria, il nuovo sistema gestionale dell'aiuto allo sviluppo, e l'assistenza esterna per la tutela dell'ambiente e il settore delle risorse naturali.

La partecipazione delle comunità locali alle iniziative della cooperazione italiana varia a seconda dei settori economici nei quali i progetti si inseriscono.

Per quanto riguarda le iniziative della cooperazione industriale la partecipazione delle comunità locali è limitata mentre per i progetti del settore sanitario ed agricolo essa è molto più elevata.

Si cerca in particolare di promuovere tale partecipazione nelle aree abitate da minoranze etniche che i progetti da noi finanziati tendono appunto a promuovere dal punto di vista economico e sociale.

## INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

### **CANALE BILATERALE**

#### *Settore Formazione*

#### **- Don Bosco Technology Centre Mandaluyong**

Il progetto è in piena fase di esecuzione. L'arrivo delle attrezzature, il cui costo ammonta a 1,2 milioni di dollari, al porto di Manila è avvenuto nel corso del 1989. L'iniziativa, la cui realizzazione era prevista nel quartiere di Makati, è stata trasferita in un altro Centro di Formazione situato a Mandaluyong. Detto centro, infatti, garantisce maggiori possibilità di espansione ed è ritenuto, a livello nazionale, un vero centro di formazione modello.

Le attrezzature sono state installate nei laboratori di macchine utensili (macchine a controllo numerico), di elettricità ed elettronica di base, di programmazione al computer, di controllo di processi industriali, di telecomunicazioni, oleodinamica e pneumatica. Il training in Italia di 7 insegnanti locali è avvenuto nel corso dell'anno ed è stato coordinato dalla Società Italiana M3T.

Il personale locale è stato ampiamente coinvolto nella fase di installazione e messa a punto delle attrezzature e si ritiene che il Centro Tecnologico di Mandaluyong sia in grado di garantire una adeguata manutenzione degli impianti. La Società Italiana M3T completerà la fase di assistenza tecnica nel corso del 1990. Il centro è stato ufficialmente inaugurato il 29 novembre 1989 alla presenza del Presidente Aquino.

*Settore Energia***- Technical Assistance for Kalayaan Power Plant**

Il progetto prevede un intervento di assistenza tecnica a favore della National Power Corporation per il funzionamento di una stazione di pompaggio e generazione elettrica situata a Kalayaan. Uno studio sull'integrazione della centrale nel sistema elettrico nel quale si troverà ad operare verrà affrontato nel corso del progetto.

Con l'effettuazione di una missione di monitoraggio del S.I.M. i termini di riferimento del progetto sono stati parzialmente modificati rispetto ai contenuti della proposta di progetto. Si prevede che le attività abbiano inizio per la metà dell'anno in corso, al termine della valutazione del Piano Operativo. Il costo del progetto è di 300.000 dollari.

*Settore Sanitario***- Assistance to T.B.C. Control Programme**

Il progetto è stato identificato sulla base della richiesta da parte del Governo filippino di assistenza tecnica nel controllo della malattia tubercolare con particolare riguardo alle Regioni V (Bicol), VII (Easter Visayas) e X (North Mindanao).

La tubercolosi è la terza causa di morte e quinta causa di malattia nelle Filippine; la prevalenza è del 6,6 per mille. Il Memorandum d'Intesa del progetto è stato firmato il 3 novembre 1988. L'intervento è finalizzato a ridurre l'incidenza della malattia tubercolare attraverso supporto tecnico e logistico. Il programma è iniziato nel novembre 1989 con l'arrivo degli esperti. Il Piano operativo è in fase di finalizzazione.

**- Institutional Support to N.C.R. (National Capital Region)**

La gestione dei servizi sanitari della Capitale, prima dell'avvento al potere del Presidente Aquino, era affidata al Governo locale.

Il progetto è mirato a potenziare il ruolo recentemente assunto dal Dipartimento della Sanità nella organizzazione dei servizi. L'iniziativa si propone il miglioramento delle capacità tecniche e gestionali del personale medico e paramedico con corsi di formazione in medicina comunitaria completati da una fase, di implementazione dei risultati del training. E' previsto il reclutamento di nuovi operatori sanitari di base per una diffusione più capillare dei servizi sanitari nelle comunità più depresse. Sono anche previsti incontri interministeriali e con rappresentanti di organizzazioni non governative al fine di coordinare i rispettivi programmi e promuovere comuni strategie tese al migliora-

mento dell'ambiente, dell'igiene e dello stato socio-economico della popolazione bersaglio. Il programma, che avrà una durata biennale, è avviato dal settembre 1989 con l'arrivo in loco dell'esperto che ha finalizzato il piano operativo e predisposto l'acquisto del materiale logistico necessario.

#### *Settore Agricoltura*

##### **- Assistance to CARP (Comprehensive agrarian reform programme).**

L'intervento di assistenza tecnica a sostegno della riforma agraria e dello sviluppo rurale viene effettuato tramite la FAO e si propone il rafforzamento istituzionale delle strutture, a livello nazionale e periferico, preposte all'attuazione della riforma agraria. Il contributo a carico dell'Italia è di 6,16 milioni di dollari. L'iniziativa fa parte del primo protocollo di cooperazione italo-filippino firmato a Manila nel 1987. L'intervento della FAO si inserisce nell'ambito del delicato meccanismo di pianificazione della Riforma agraria che è uno dei principali obiettivi della Amministrazione Aquino. Le attività sono essenzialmente di Assistenza Tecnica: esperti, training, materiale. Purtroppo, dopo l'inizio delle attività preliminari e della mobilitazione dei fondi della controparte filippina, nel dicembre 1989 la FAO decideva di bloccare il progetto. Alla decisione della FAO sono seguite pressanti richieste da parte filippina per un sollecito riavvio del programma. In successivi incontri tra la parte italiana e la FAO è stato convenuto che, pur con un certo rallentamento nelle attività del progetto, esso rimane fra quelli prioritari e mai verrà messo in questione il conseguimento degli obiettivi inizialmente previsti.

##### **- Emergenza Tifone**

A seguito del tifone SISANG del novembre 1987 è stato accreditato presso l'Ambasciata un fondo di 500.000 dollari per la realizzazione di un intervento di emergenza nel settore sanitario. L'iniziativa ha portato alla ricostruzione ed allestimento di cinque centri sanitari nella provincia di Romblan.

E' attualmente in corso un programma "Preparazione e risposta a situazioni di emergenza" che si ripropone di aumentare le conoscenze e le capacità di risposta attiva che la comunità colpita può dare al fine di alleviare i danni causati da calamità naturali. Nel corso di una missione effettuata da esperti nel 1989 è stato predisposto un piano operativo. L'attività sarà inoltre oggetto di uno studio condotto dalla Società

Italiana di Medicina Tropicale in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

**--Food Aid (concluso)**

E' stato approvato nel 1988 dal Comitato Direzionale l'invio nelle Filippine di una fornitura di liofilizzati per un valore di 3 milioni di dollari.

Nell'ottobre 1989 la merce è giunta a Manila e dopo le analisi radioattive e microbiologiche, condotte dalle competenti Autorità filippine, il 10% della fornitura è già stato distribuito a 15.000 persone. Sull'utilizzo dei liofilizzati la nostra Ambasciata a Manila ha predisposto un meccanismo di controllo.

**- Trasporto materiali di soccorso (concluso)**

L'intervento è consistito nell'invio di materiale di soccorso a favore di popolazioni povere. Il coordinamento relativo alla distribuzione dei beni è stato affidato all'ordine di S. Vincenzo dei Paoli di Vicenza. Il costo dell'intervento ammonta a 50.000 dollari.

**- Spedizione di una gru e tre escavatori (concluso)**

La fornitura, il cui costo ammonta a dollari 600.000, è diretta alla riabilitazione dei danni infrastrutturali causati dal tifone Kubig nella provincia di Iloilo e nella zona di Bay Bay. Le attrezzature sono giunte a Manila il 18 novembre 1989 ed al 31 dicembre u.s. erano già operanti nella zona danneggiata dalla calamità naturale.

**- Gruppo di supporto dell'Ambasciata d'Italia a Manila**

Il gruppo operativo di supporto istituito presso l'Ambasciata d'Italia a Manila assicura il coordinamento che si rende necessario in relazione ai vari progetti in corso o di futuro avvio.

Il gruppo operativo è entrato nel suo terzo anno di attività. Il numero delle iniziative coordinate nell'ambito del I Protocollo d'Intesa, in aggiunta a quelle di emergenza ed aiuti alimentari, ammonta a circa cinquanta.

Esso partecipa alle riunioni delle agenzie bilaterali e multilaterali dei paesi donatori. Il costo del progetto ammonta a 1,94 milioni di dollari.

## **PROGRAMMI ONG**

### **- Technical School in Cebu City**

Il progetto, promosso dalla ONG Centro Elis, si propone di realizzare un Centro di formazione professionale nell'isola di Cebu dove il tasso di industrializzazione è fra i più elevati del Paese. La controparte locale (SEASFI) assumerà gli oneri relativi all'acquisto del suolo, la costruzione degli edifici e la disponibilità di personale locale. Il progetto ha avuto inizio con un periodo di formazione in Italia di tecnici locali. La costruzione degli edifici è già incominciata nel 1989. Il costo del progetto è di 2,7 milioni di dollari.

## **PROGETTI APPROVATI NEL 1989**

### **CANALE BILATERALE**

#### *Settore Formazione*

#### **- Technical Assistance for C.A.D. (NIA)**

Si tratta di un progetto di assistenza tecnica che prevede un impegno della cooperazione italiana a formare tecnici locali della National Irrigation Administration all'uso del Computer Aided Design (progettazione tridimensionale) per la progettazione di dighe e schemi di irrigazione. Il Piano operativo del progetto è attualmente in fase di valutazione tecnica. L'esecuzione dell'iniziativa è stata affidata all'Electroconsult. Il costo ammonta ad un milione di dollari.

#### **- Assistance to Meralco Foundation Institute**

Il progetto si propone di potenziare e migliorare la qualità dell'educazione tecnica della Meralco Foundation Institute attraverso la fornitura di attrezzature, esperti ed addestramento tecnico da parte italiana. La controparte filippina ha già iniziato i lavori di costruzione di nuovi edifici al fine di ospitare i nuovi laboratori attrezzati dalla nostra cooperazione.

Il costo del progetto ammonta a 2,73 milioni di dollari. Il piano operativo del progetto è attualmente in fase di valutazione tecnica.



*Settore Sociale***- Pace e Riconciliazione**

L'intervento, approvato sotto il criterio di straordinarietà, per 8 miliardi di lire, prevede la costruzione di mille case a basso costo a favore dei ribelli pentiti e degli emarginati urbani dell'area metropolitana di Cagayan da Oro (Mindanao). Il progetto, oltre alle opere di urbanizzazione e realizzazione fisica del complesso, prevede una fase di assistenza tecnica italiana per lo sviluppo di attività redditizie finalizzate al reintegro di questa parte della popolazione nella società. L'iniziativa contribuirà a realizzare il programma recentemente varato dal Governo filippino denominato "Programma Nazionale di Riconciliazione e sviluppo".

E' in fase di definizione il contratto tra Ministero degli Esteri e la società realizzatrice delle opere infrastrutturali, essendo già stato approvato il Piano Operativo dalle Autorità competenti italiane e filippine.

La controparte filippina ha già avviato i lavori di preparazione del sito.

**PROGRAMMI ONG****- Centro di formazione per falegnami**

Si tratta di un progetto promosso dalla ONG Azione per un Mondo Unito e che si prefigge la costituzione di un Centro di formazione per falegnami.

L'iniziativa mira alla formazione di manodopera qualificata in un settore molto importante dell'economia Filippina.

Il progetto verrà realizzato in una delle zone più povere di Manila e la sua valenza sotto il profilo sociale è rilevante. Il costo del progetto è di un milione di dollari.

PAGINA BIANCA

## II. Paesi di seconda priorità

PAGINA BIANCA

## INDIA

L'India è al 10° posto fra le nazioni più industrializzate. Accanto a settori tecnologicamente avanzati, come le biotecnologie, l'elettronica, l'industria spaziale e il software coesistono però aree diffuse di arretratezza e sottosviluppo.

Sebbene caratterizzata da grande vitalità ed elevate potenzialità di sviluppo l'economia indiana è essenzialmente quella di un Paese agricolo, ancorché l'incidenza del settore primario sulla formazione del PIL sia andata progressivamente diminuendo (36,9% del PIL nel 1986 contro il 48,4 nel 1970).

Nonostante la grande disponibilità di risorse minerarie, lo sviluppo industriale non appare ancora commisurato alle crescenti esigenze del Paese.

I dati disponibili per l'esercizio finanziario 1988/89, ancorché provvisori, indicano un incremento del PIL del 9% (il più alto tasso registrato negli ultimi 12 anni). Tale tendenza è il risultato di un settore agricolo in forte espansione (+ 20% rispetto al 1987/88) in una stagione monsonica eccezionalmente favorevole.

La produzione industriale (25% del PIL) è cresciuta del 9% grazie, in particolare, all'ottima performance dei settori elettronico e chimico.

L'industria rimane peraltro caratterizzata da elevati costi di produzione e scarsa qualità del prodotto che riflettono un processo di liberalizzazione ancora inadeguato.

La cronica carenza di energia costituisce un ulteriore fattore di ostacolo al decollo industriale.

Nel 1988/89 il ritmo sostenuto dell'economia è stato accompagnato da sintomi di peggioramento del deficit pubblico e della bilancia dei pagamenti, dall'appesantimento del servizio del debito estero e da pressioni inflazionistiche.

Il Piano quinquennale 1990-95 prevede di realizzare un tasso di sviluppo del 6%, un aumento della pressione fiscale, un incremento di almeno il 10% all'anno delle esportazioni e un tasso d'inflazione del 5%.

Il tradizionale saldo negativo della bilancia commerciale indiana è salito nel 1988/89 a \$ 6,8 miliardi nonostante la dinamica crescente delle esportazioni, che nell'anno in esame hanno cifrato 18,7 miliardi di \$. Il debito estero totale (a medio-lungo termine) è passato da \$ 25,6 mi-

liardi nel marzo 1985 a \$ 40,8 miliardi nel marzo 1988, con un incremento del 60% in tre anni. Esso è ulteriormente cresciuto a \$ 49,5 miliardi nel 1989. Il servizio del debito estero è risultato pari al 27% degli introiti valutari correnti.

Il ruolo della cooperazione italiana risulta apprezzato dalla controparte indiana, che ritiene il nostro sostegno importante per sostenere lo sforzo volto a dotare la Nazione di una valida rete di infrastrutture.

La nostra attività di cooperazione viene essenzialmente indirizzata verso i settori indicati quali prioritari dalle competenti autorità indiane, nell'ambito delle indicazioni dei piani quinquennali di sviluppo.

Sul Fondo di Cooperazione si è continuato a registrare una perfetta rispondenza tra le risorse messe a disposizione e quelle effettivamente utilizzate, mentre rimane una divaricazione fra gli stanziamenti sul Fondo Rotativo e la loro utilizzazione.

I settori di intervento, che rispecchiano le priorità indiane e si armonizzano con gli indirizzi del CICS, sono quelli dell'agricoltura, dell'energia, della petrolchimica, della formazione e della ricerca scientifica. In particolare, presenta notevole rilievo l'attività di cooperazione relativa al settore energetico.

L'impegno profuso dalla cooperazione italiana in tale settore risulta in linea con le strategie di intervento seguite da altri principali Paesi donatori dell'India, nonché con le raccomandazioni in materia avanzate dalla Banca Mondiale.

Come risulta infatti da documenti elaborati dallo stesso organismo internazionale, il potenziamento del settore energetico dell'economia indiana rappresenta oggi un obiettivo assolutamente prioritario ai fini dello sviluppo del Paese, tanto più che si prevede un deficit delle risorse energetiche, dovuto alla insufficienza degli investimenti nel settore, che avrebbe conseguenze pericolose ai fini del mantenimento del tasso di crescita previsto.

Al coordinamento di tutta l'attività di cooperazione allo sviluppo in India è preposto il Dipartimento degli Affari Economici del Ministero delle Finanze.

Il grado di coinvolgimento delle comunità locali destinatarie delle nostre iniziative appare, sul piano generale, contenuto. Mentre una parte rilevante del nostro impegno in India si indirizza, per volontà degli stessi indiani, verso il settore delle infrastrutture, spazi non marginali sono lasciati alla realizzazione di programmi di alto contenuto umanitario e di maggiore e più diretto impatto sociale.

## INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

### CANALE BILATERALE

#### *Settore Agricolo*

##### **- Sviluppo della frutticoltura in clima temperato (seconda fase)**

Scopo del progetto è il miglioramento qualitativo delle colture da frutta, anche con l'introduzione di nuove varietà tra cui l'olivo negli Stati del Kashmir, Uttar Pradesh e Himachal Pradesh. Dopo la positiva conclusione della prima fase (1984-87) le autorità indiane hanno chiesto l'estensione del programma per un ulteriore triennio. Dopo l'approvazione da parte italiana della seconda fase (C.D. 20.10.88) per un importo di lire 6.746 milioni, nel corso del 1989 sono stati finalizzati il contratto tra la D.G.C.S. e la Agrotec, società incaricata dell'esecuzione del programma anche nella prima fase, e si è provveduto allo Scambio di Lettere relativo all'estensione stessa. Il Governo indiano ha fornito il gradimento per gli esperti italiani e l'inizio delle attività è previsto nel prossimo futuro.

##### **- Sviluppo agricolo integrato (seconda fase - concluso)**

Scopo del programma è il miglioramento delle colture del riso, sorgo ed altri cereali negli Stati dell'Haryana, Madhia Pradesh ed Orissa. Il programma, per il quale le Autorità indiane hanno richiesto il prolungamento di un anno con un costo di lire 2.000 milioni, è terminato nell'agosto 1989 ed è stato realizzato dalla società Agrimont.

#### *Settore Formazione*

##### **- Maintenance engineering Centre at Srinagar**

Il programma, di durata triennale e con un costo di lire 1.677 milioni, è giunto al secondo anno di attività. Nel corso dell'anno si sono svolti i previsti corsi di formazione dei formatori in Italia e le missioni degli esperti italiani, provenienti dal Politecnico di Torino, in India. Sono altresì continuati i lavori di costruzione del laboratorio presso la facoltà di Ingegneria di Srinagar. Il laboratorio che è previsto interagire con l'industria locale, dovrebbe essere ultimato con la messa in opera delle attrezzature, della cui fornitura è incaricata la ISVOR/FIAT, nel 1990.

**- Vocational Training Centre at Delhi**

Il programma prevede la costruzione di un Centro di formazione professionale con la fornitura delle attrezzature di laboratorio e la formazione, in Italia ed in India, dei formatori. Scopo del programma è la preparazione di tecnici qualificati per la piccola e media industria. Nel 1989 è stato firmato il Memorandum d'Intesa e sono iniziate le attività con una prima missione che ha finalizzato il progetto di costruzione dell'edificio; da parte indiana si sono poi iniziati i lavori per la realizzazione della costruzione. Il programma, affidato alla società Italia M3T, della durata di 39 mesi, prevede un costo di lire 8.018 milioni.

**- Borse di studio di cooperazione tecnica**

Nel corso del 1989 sono state concesse soltanto 19 borse di studio in Italia per la partecipazione a 10 corsi di formazione e specializzazione tecnica a fronte di oltre 50 richieste.

*Settore Energia***- Long term research and development CESI/CPRI**

Il CESI (Centro Elettromeccanico Sperimentale Italiano) ed il CPRI (Central Power Research Institute) hanno firmato nel 1985 un accordo di cooperazione di lungo termine che prevede sia il trasferimento da parte italiana dei risultati delle ricerche sulla trasmissione dell'energia elettrica, sia nuove ricerche e sperimentazioni in comune. Il programma è stato diviso in due fasi triennali di cui la prima si è conclusa nel gennaio 1989. La validità del programma, oltre che alla soddisfazione più volte manifestata da parte indiana, è dimostrata anche da 53 rapporti tecnici e 15 relazioni scientifiche presentati in conferenze internazionali e dai numerosi altri programmi da esso originati (trasformatori Ansaldo per CPRI, TNA, UHV per citare solo quelli in corso o già realizzati). La parte indiana ha già richiesto alla nostra cooperazione il finanziamento di una seconda fase del programma, che prevede un costo di 6 miliardi di Lire.

**- Centrale Termoelettrica di Farakka II**

Il progetto, approvato nel 1987 ed iniziato nel 1988, prevede la fornitura e l'installazione di due boilers da 500 MW per la centrale di Farakka II (West Begal). Il programma è finanziato in credito misto con una componente a dono di 8,16 milioni di dollari per l'assistenza tecnica, 76 milioni di dollari in credito d'aiuto e 90 milioni di dollari di credito all'esportazione. Il progetto, affidato alla società Ansaldo, è in corso di realizzazione.



**- Short Circuit Testing Transformers**

Il progetto, che nasce dall'accordo di cooperazione di lungo termine CESI/CPRI, prevede l'installazione di 6 trasformatori sperimentali da corto circuito. Il programma è stato approvato nel 1987 ed è iniziato nel 1988. In corso di realizzazione da parte della società Ansaldo, il programma ha un costo di 2,81 milioni di dollari in credito d'aiuto e di 4,162 milioni di dollari in credito all'esportazione.

**- South Bassein Platform Complex**

Il progetto, il cui decreto di approvazione è del febbraio 1987 e la cui realizzazione è iniziata nello stesso anno, prevede la realizzazione chiavi in mano di cinque piattaforme ed infrastrutture off-shore. In corso di realizzazione (la convenzione finanziaria è stata firmata nel 1987), il progetto si avvale di un finanziamento in credito di aiuto di 40 milioni di dollari e di 26,5 milioni di dollari in credito all'esportazione.

*Settore Comunicazioni***- I.T.I. telephone instruments**

Il progetto, la cui convenzione finanziaria è stata firmata nel novembre 1984, prevede la costruzione di un impianto per la produzione di materiale telefonico con la conseguente cessione di know-how della Face Standard all'indiana I.T.I. In corso di svolgimento (la convenzione finanziaria è stata estesa nel 1988) il programma si avvale di un credito misto di cui 17 milioni di dollari in credito di aiuto e 12 milioni in credito all'esportazione.

**CANALE MULTILATERALE****- Junior Professional Officer (JPO)/Esperti Associati (E.A.)**

Progetto multilaterale iniziato nel 1987: vi prendono parte giovani esperti in servizio presso le Agenzie ONU. In India sono presenti 3 JPO in servizio presso l'Unicef.

**- Programma UNIDO per lo sviluppo della piccola e media industria**

Il programma UNIDO riguarda India, Argentina e Tunisia, con un costo complessivo di 1,3 milioni di dollari. Iniziato con una prima missione nel 1988, il programma è continuato nel 1989 con lo svolgimento di numerose missioni in India ed in Italia cui hanno partecipato anche operatori economici. Nell'anno sono stati firmati 32 Memorandum d'Intesa tra aziende italiane ed indiane e sono in corso di finalizzazione alcune joint-ventures. I buoni risultati ottenuti dal programma, in particolare con l'India, hanno portato alla richiesta di finanziamento di una seconda fase da parte dell'UNIDO. Il finanziamento è stato di recente concesso ed il programma entrerà in funzione nel 1990.

## PROGETTI APPROVATI NEL 1989

**- Centro per la cura delle lesioni alla colonna vertebrale a Delhi**

Scopo del programma è la creazione di un centro specialistico per la cura delle lesioni spinali. Tale centro sarà il primo non solo in India, ma nell'intera area e dovrebbe costituire il punto di riferimento di altri centri minori che il Governo indiano intende realizzare. Approvato dal C.D. nel luglio 89, il programma prevede la fornitura delle attrezzature per l'ospedale e la formazione specialistica del personale medico e paramedico in Italia ed in India. Il costo del programma è previsto in lire 12.218 milioni e della sua realizzazione è stata incaricata l'ONG AISPO di Milano.

## PAKISTAN

L'andamento dell'economia pakistana nel corso dell'anno fiscale 1988-89 presenta alcuni aspetti incoraggianti in un contesto caratterizzato dal perdurare di gravi debolezze strutturali. La crescita del PNL del 5,1% testimonia di un certo grado di dinamismo del sistema economico - dovuto principalmente alle buone prestazioni del settore agricolo (+6,1%) più che di quello industriale (-3,1%) - in linea con quanto avvenuto nel corso del decennio. Essa tuttavia fa registrare un peggioramento rispetto allo scorso anno, quando l'analogo dato statistico era stato del 6,1%. Il tasso di crescita della popolazione, ufficialmente indicato nel 3,2% risulta secondo stime diffuse assai più elevato, in un paese i cui abitanti complessivi risultano circa 110 milioni.

La gestione dell'economia nel periodo in esame è stata improntata a criteri di sostanziale continuità con il passato, nonostante il radicale cambiamento ai vertici del sistema politico del Paese verificatosi, come noto, alla fine del 1988. È stato privilegiato un modello di sviluppo che punta, attraverso la liberalizzazione del sistema economico ed una selettiva importazione di tecnologia e beni strumentali, al recupero della competitività internazionale dell'apparato produttivo.

L'introduzione di opportune misure fiscali, anche a seguito di pressanti richieste del Fondo Monetario Internazionale si è riflessa in una riduzione del disavanzo di bilancio in relazione al PNL dall'8,4% al 6,7%.

Nell'anno fiscale 1988-89 gli impegni internazionali per l'assistenza allo sviluppo in Pakistan, compresi gli aiuti diretti ai circa 10 milioni di profughi afgani che ormai da diversi anni vivono nella provincia nord-occidentale del paese, assommano a 3,312 miliardi di dollari con un aumento del 23,3% rispetto allo scorso anno (2,686 miliardi di dollari).

Gli esborsi effettivi sono risultati essere 2,618 miliardi di dollari con un rilevante aumento (43,5%) rispetto al 1987-88. I Paesi donatori riuniti nel Gruppo Consultivo della Banca Mondiale per il Pakistan continuano a costituire - sia come impegni che come esborsi - di gran lunga la componente principale dell'assistenza al Paese.

I rapporti di cooperazione allo sviluppo con il Pakistan hanno subito un rallentamento a causa dell'esercizio di programmazione 90-92.

I progetti attualmente in corso nel settore agricolo e dell'assistenza sanitaria ai rifugiati afgani sono avviati al completamento. Essi, nei limiti delle loro caratteristiche, hanno evidenziato un accettabile grado

di coinvolgimento della controparte locale e riflessi di presenza e di immagine dell'Italia nel Paese nel complesso assai positivi.

Si cerca al momento di mantenere il ritmo della nostra cooperazione al livello delle aspettative del Paese beneficiario, anche in considerazione della volontà di sostenere il sistema di democrazia parlamentare instauratosi di recente nel Paese.

Le incertezze di direzione politica esistenti, tuttavia, in un quadro di forte conflittualità fra governo federale ed autorità provinciali, talvolta si ripercuotono nella selezione dei progetti cui assegnare priorità, la cui individuazione e localizzazione geografica può avvenire sulla base di considerazioni non strettamente tecniche.

In base agli indirizzi programmatici della cooperazione allo sviluppo fissati dal CICS il Pakistan continua ad essere uno dei Paesi prioritari nel quale concentrare la nostra attività di assistenza allo sviluppo nell'area asiatica. Con tale Paese sono in corso vari progetti di cooperazione, ma nel complesso i tempi di attuazione appaiono rallentati perché da parte pakistana vi è una certa difficoltà a presentare programmi chiari e fattibili. Le istituzioni locali infatti mancano spesso di risorse finanziarie ed organizzative atte ad identificare ed a realizzare progetti di sviluppo.

Gli impegni di cooperazione con il Pakistan vengono assunti attraverso le procedure che valgono per l'area del SARC e cioè:

- impegno finanziario nel quadro del Consorzio dei Paesi donatori della Banca Mondiale, dove vengono annunciati i "pledges" annuali o pluriennali;
- le riunioni della Commissione Mista in cui si concorda una lista di progetti soggetta alla successiva approvazione attraverso sistemi di valutazione e selezione di entrambe le parti.

Il livello della cooperazione italiana nel corso del 1989 conferma la nostra collocazione ai primi posti tra i Paesi donatori al Pakistan, nell'ambito del Consorzio creato sotto l'egida della Banca Mondiale.

Mentre da una parte è stato possibile utilizzare integralmente il fondo di cooperazione, dall'altra si è verificato, nell'azione di governo del Pakistan nel settore dello sviluppo, un rallentamento nella realizzazione di progetti infrastrutturali, finanziati prevalentemente con crediti di aiuto.

Le cause di tale rallentamento possono essere indicate nella difficoltà che incontra la controparte pakistana nel formulare dei progetti in modo organico tenendo nel debito conto la necessità di rispettare le indicazioni emergenti dalla nostra normativa in materia ed i passaggi

decisionali previsti, fra cui in primo luogo il vaglio della Commissione Mista.

L'Organismo che si occupa della gestione dell'aiuto pubblico allo sviluppo in Pakistan è la Divisione degli Affari Economici del Ministero delle Finanze.

I progetti di cooperazione candidati ad essere finanziati dai Paesi membri del Consorzio della Banca Mondiale per gli aiuti al Pakistan vengono approvati, sul piano interno, dalla predetta Divisione che li propone ai Paesi donatori per la relativa realizzazione.

Il coordinamento dei Paesi donatori avviene in maniera soddisfacente in sede di Consorzio della Banca Mondiale. Nel Paese esso è stato inoltre positivamente avviato tra la nostra Ambasciata e quelle degli altri Paesi donatori, in particolar modo con quelli comunitari.

## INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

### CANALE BILATERALE

#### *Settore Agricoltura*

##### **- Unità mobili di assistenza tecnica in agricoltura**

Nei laboratori mobili si effettuano le analisi dei suoli scelti nelle aree della provincia del Punjab, stabilendo i fabbisogni nutrizionali. Per mezzo di unità mobili e di materiale dimostrativo si divulgano con audiovisivi le tecniche agronomiche appropriate presso gli agricoltori locali, proponendo la migliore utilizzazione dei mezzi di produzione con particolare enfasi alla fertilizzazione.

Il programma avviato nel 1987 è in fase conclusiva. La Società esecutrice è la ENICHEM Agricoltura. Il finanziamento italiano è di 6,7 miliardi di lire.

##### **- Introduzione di moderne tecnologie italiane nel settore agricolo del Pakistan.**

Il progetto si prefigge il trasferimento di macchinari ed attrezzi agricoli di moderna concezione da utilizzare ai fini dell'incremento della produzione dovuto alla meccanizzazione. L'iniziativa, la cui realizzazione è

stata affidata alla Società Jori, è in fase di completamento. Il costo è di Lit. 1,762 miliardi.

#### *Settore Sanitario*

##### **- Unità chirurgica presso l'ospedale della Croce Rossa Internazionale di Quetta.**

L'intervento è mirato ad alleviare l'impegno del Pakistan nell'assistenza ai rifugiati afgiani, e consiste nell'invio presso l'ospedale della C.R.I. di due équipes chirurgiche complete (chirurgo, anestesista, ferrista).

Lo stanziamento per il 1989 è stato di 1,94 miliardi di lire.

##### **- Programma di controllo della TBC tra i Rifugiati Afgiani nel NWFP**

Obiettivo generale del programma è il sostegno alla lotta contro la malattia tubercolare (particolarmente diffusa nella comunità dei rifugiati afgiani), che il governo pakistano sta da tempo combattendo con particolare impegno date le dimensioni ormai assunte dal morbo nell'intero territorio nazionale.

Il programma attua interventi medico-sanitari di terapie e controllo dei rischi di contagio. Si è anche di recente avviata una attività di addestramento del personale sanitario locale.

Il costo complessivo del programma avviato nel 1984 è di Lit. 12,5 miliardi. L'Ente esecutore è la D.G.C.S. del Ministero degli Affari Esteri.

#### *Settore Formazione*

##### **- Creazione di una unità di progettazione e pianificazione presso la Banca Federale per le Cooperative**

Il programma, iniziato nel marzo del 1989, consiste nell'allestimento di 5 unità di progettazione site a Islamabad, Karachi, Lahore, Peshawar e Quetta grazie all'assistenza di tre esperti in economia e socio-economia. Il costo del progetto è di Lit. 1,294 miliardi. L'Ente esecutore è la D.A.M.. Il training in Italia è stato concluso ed è in preparazione il training in loco. E' in corso la selezione dei progetti fattibili e delle cooperative più attive, onde promuovere le attività di investimento a medio e lungo termine.

## VIETNAM

L'attività di cooperazione con il Vietnam è ancora allo stato iniziale. Le Autorità Vietnamite hanno più volte espresso il loro interesse ad avviare una cooperazione bilaterale di più ampio respiro, tuttavia il Vietnam non ha ancora designato un Organismo centrale competente per la cooperazione allo sviluppo.

La nostra limitata attività di cooperazione non ha fino ad ora richiesto uno stretto coordinamento con altri paesi donatori.

In base agli indirizzi programmatici della cooperazione allo sviluppo determinati dal CICS, il Vietnam risultava ancora nello scorso anno un Paese non prioritario nella destinazione dei nostri interventi di cooperazione, fin quando, con delibera n. 33 del CICS del 7.11.1989, non è stato inserito tra i Paesi in "condizioni speciali" per poi essere inserito tra i Paesi di seconda priorità con delibera n.2 del CICS del 5 aprile 1990.

Nel 1989 è proseguita la definizione di un intervento sanitario di protezione materno-infantile nella Provincia di Ha Bac (Vietnam settentrionale), area con la più alta densità di popolazione di tutto il Paese. Il programma, che si articola su base triennale, ha come obiettivi:

- a) il sostegno al programma governativo di protezione materno-infantile in 8 comuni;
- b) il rinforzo dei mezzi di trattamento e diagnosi presso gli otto centri sanitari comunali, il Politecnico di Tan An e l'Ospedale provinciale di Ha Bac;
- c) la formazione di quadri all'uso e manutenzione delle attrezzature sanitarie.

La gestione del programma è stata affidata ad una ONG, il "Gruppo di Volontariato Civile" di Bologna, ed il costo relativo di circa 3 miliardi di lire con finanziamento a dono è stato approvato con due delibere del Comitato Direzionale rispettivamente la n. 215 del 28.7.1988 e la n. 173 del 21.12.1989.

A tale dono va aggiunto un intervento straordinario del valore di 0,5 miliardi di lire che originariamente - nel febbraio 1989 - era stato approvato come aiuto d'emergenza per la popolazione di Thanh Hoa colpita da ciclone, ma che in seguito è stato integrato nel progetto di Ha Bac sotto forma di aiuto alimentare all'infanzia.

Nel 1989, inoltre, è stata avviata l'assegnazione di alcune borse di studio nel settore della formazione dei quadri, con particolare riguardo alla gestione amministrativa, sia pubblica che privata, ed alla programmazione statale ed aziendale. Tale iniziativa verrà ampliata nel corso del 1990.

In occasione della visita dell'On. ministro De Michelis ad Hanoi nel mese di dicembre è stata espressa da entrambe le parti l'intenzione di intensificare in maniera consistente i rapporti bilaterali di cooperazione.

Una prima commissione mista italo-vietnamita dovrebbe riunirsi nel corso del 1990. I settori di interesse sinora identificati sono: agricoltura e agroindustria, comunicazione, acquedotti, sanità e formazione.



III. Paesi per i quali il Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo si riserva di intervenire con successiva delibera

PAGINA BIANCA

## CINA

Alcuni risultati della politica di austerità avviata dalle autorità cinesi alla fine dell'88 sembrano essere stati raggiunti nel 1989. Il PNL ha raggiunto 338 miliardi di dollari con un incremento in termini reali del 4,3% (+ 11,2% nel 1988). Il reddito pro-capite, pari a 235 dollari nel 1987, è salito a 286 dollari nel 1988, per attestarsi indicativamente a 255 dollari a fine 1989.

Sono peraltro emersi sintomi di tensioni sociali a seguito della chiusura di più di tre milioni di imprese rurali, che hanno comportato la perdita dell'occupazione di oltre 8 milioni di lavoratori.

L'agricoltura si conferma settore economico chiave dell'economia cinese. Essa rappresenta il 29% del Reddito Nazionale ed impiega il 60% della popolazione attiva. In anni recenti l'aumento della produzione agricola è risultato inferiore a quello demografico con conseguente ricorso a massicce importazioni di cereali dall'estero. Il settore presenta nel complesso una bassa produttività dovuta all'inadeguatezza delle infrastrutture e alla carenza di investimenti. L'aumento della produzione industriale nel 1989 (+ 8,7%) è stato inferiore a quello registrato l'anno precedente (+ 13%). Tale evoluzione è in parte il risultato della caduta della domanda e della persistente carenza di energia e materie prime.

Nonostante i correttivi volti a favorire una crescita equilibrata del settore, l'industria leggera continua a crescere ad un ritmo superiore rispetto a quella pesante.

Dopo lo sviluppo spettacolare degli ultimi anni, il settore dei servizi è entrato in una fase recessiva, anche a seguito delle pesanti restrizioni creditizie. Nell'ultimo semestre dell'anno, il numero degli addetti sarebbe diminuito di diverse centinaia di migliaia.

L'inflazione, molto elevata all'inizio dell'anno è tornata in seguito sotto controllo attestandosi a fine anno sul 10%

Per effetto della minor crescita delle importazioni rispetto alle esportazioni la bilancia commerciale cinese ha registrato lo scorso anno un deficit inferiore a quello dell'anno precedente (6,6 miliardi di dollari rispetto a 7,7).

La bilancia dei pagamenti risulta deficitaria (5,9 miliardi di dollari) anche a causa della diminuzione degli investimenti esteri e delle entrate del turismo.

La nostra cooperazione con la Cina risale al 1984 ed è stata successivamente perfezionata da varie intese formali sottoscritte in occasione di visite politiche o in sede di Commissioni miste.

Dopo i noti eventi del 4 giugno a Pechino e la conseguente decisione assunta a livello comunitario di sospendere l'assistenza finanziaria alla Cina, mentre è stata rinviata l'elaborazione del nuovo programma di cooperazione, è stato interrotto l'iter di approvazione di tutti i progetti in credito d'aiuto ed in dono già concordati ufficialmente prima del mese di giugno ma ancora in attesa, a quella data, dell'approvazione dei nostri organi competenti.

E' invece proseguita l'esecuzione dei progetti approvati prima del 4 giugno, in larga parte nei settori sanitario e della formazione.

L'Organismo cinese al quale è demandato il coordinamento dell'attività di cooperazione allo sviluppo è il Ministero per le Relazioni Estere ed il Commercio (MOFERT).

## INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

### CANALE BILATERALE

#### *Settore Sanitario*

Nel 1989 è continuata l'attività di realizzazione dei seguenti progetti:

- **Centro di medicina di emergenza a TaiYuan**  
(il valore del progetto è di 4 milioni di dollari);
- **Centro di medicina di emergenza ad Harbin**  
(il valore del progetto è di 3,5 milioni di dollari);
- **Centro di medicina di emergenza a Da Xing An Ling**  
(il valore del progetto è di 3 milioni di dollari).

Sono continuate inoltre le attività di formazione relative ai progetti concernenti l'Ospedale 301 di Pechino ed il Centro di pronto soccorso di Chong Qing.

I seguenti progetti, che figuravano ancora in corso di esecuzione nella Relazione per il 1988, sono giunti a completamento nel corso del 1989:

**- Centro di ricerche geriatriche di Xian, nella provincia di Shanxi**

Il Centro consente l'effettuazione della ricerca epidemiologica, clinica e biochimica nel campo geriatrico in una disciplina cioè che sta acquistando sempre più importanza in Cina con l'allungamento della vita media e l'aumento della popolazione anziana.

L'Italia ha fornito apparecchiature di alta tecnologia, laboratorio, microscopia elettronica e attrezzature cliniche soprattutto in cardiologia. Il valore del progetto è di 1,8 milioni di dollari.

**- Centro di ricerca nutrizionale a Chengdu, nella Provincia del Sichuan**

Questo progetto include la produzione di alimenti infantili ed indagini nutrizionali per stabilire le carenze nutrizionali a cui gli alimenti prodotti potranno ovviare. Da parte italiana si è fornito un impianto pilota di produzione di alimenti ed un laboratorio completo per esami di alimenti e ricerche biochimiche.

Il valore dell'iniziativa è di 1,2 milioni di dollari.

***Settore Formazione***

E' continuata in questo settore l'esecuzione dei progetti concernenti rispettivamente il potenziamento dell'Istituto Tecnologico di Yin Chuan (nella provincia di Ninxia) e la diffusione dell'educazione informatica nelle scuole elementari e medie di Pechino e dell'Hunan.

La sospensione dell'approvazione delle iniziative di cooperazione ha pesato in particolare sulla organizzazione dei corsi di formazione per cinesi in Italia. Nel 1989 sono stati organizzati dalla cooperazione solo tre corsi di formazione (nel 1988 ne erano stati organizzati otto), per un totale di 45 partecipanti (nel 1988 erano stati 120), e sono state offerte a cittadini della Repubblica Popolare Cinese solo 67 borse di studio.

**- Scuola di Arti Grafiche a Shanghai**

Il progetto ha come obiettivo di formare personale qualificato nella preparazione e stampa delle tecnologie offset, serigrafie, flessografia, rotocalco, attraverso l'istituzione di un apposito Istituto di Istruzione Secondaria Superiore a Shanghai. Il programma eseguito dalla ACIMGA, è stato completato nel corso del 1989 e l'inaugurazione appare prossima. Il costo globale dell'iniziativa, che si componeva di varie fasi, è di circa 4 milioni di dollari.

**- Centro per la formazione nel settore delle piccole e medie macchine agricole a Pechino**

Scopo del progetto è di istituire un centro di ricerca e formazione per medie e piccole macchine agricole presso l'Accademia Cinese di Agricoltura di Pechino. La struttura del Centro, completa di attrezzature, è stata ultimata. Avviata è anche l'attività di formazione in loco da parte della Società ISVOR-FIAT. Il costo dell'iniziativa è di Lit. 3,5 miliardi.

*Settore Industriale*

Nel corso del 1989 è proseguita la realizzazione di tre grossi progetti nel settore industriale:

**impianto petrolchimico di Panjin**, affidato alla Società Technipetrol;

**impianto per la produzione di polipropilene di Shanghai**, affidato alla Società Technimont;

**impianto per la produzione di polipropilene di Fushun**, affidato alla Società Technimont.

I tre impianti hanno assorbito un finanziamento in credito misto complessivo pari a 165,608 milioni di dollari, con una componente in credito d'aiuto di 79,02 milioni di dollari.

*Settore Agricolo*

Il terzo programma triennale ha privilegiato in questo settore le iniziative relative alle sperimentazioni su coltivazioni frutticole, alla sanità animale ed alla ricerca nel settore mangimistico e dell'allevamento del bestiame.

Rilievo è stato dato anche alle iniziative tese a promuovere uno sviluppo equilibrato nelle campagne, attraverso la fornitura di strumenti adeguati di analisi e di controllo della crescita rurale.

In questo quadro due importanti progetti sono stati avviati in collaborazione con organismi multilaterali:

- un **"Programma di sviluppo rurale per la lotta contro l'abuso della droga"** (costo: 5 milioni di dollari) realizzato dall'UNFDAC;

- un **"Programma per il primo censimento agricolo in Cina"** (contributo italiano di circa 3,5 milioni di dollari) eseguito dalla FAO. Sono stati avviati intensi corsi di addestramento all'uso delle ammini-

strazioni provinciali cinesi. Il corpo docente è composto in larga parte da personale italiano delle Università e dell'ISTAT.

## PROGETTI APPROVATI NEL 1989

Nel primo semestre 1989 erano stati approvati tre progetti, per un valore complessivo di 12,9 milioni di dollari. Nel secondo semestre dell'anno è stato sospeso l'iter di approvazione di 12 progetti, per un valore di 24,25 milioni di dollari.

E' stata inoltre sospesa l'approvazione di altri 5 progetti da finanziarsi a dono, per un valore complessivo di 10 milioni di dollari, rientranti nelle attività di cooperazione con la Commissione di Stato per la Scienza e la Tecnologia e concordati dalle due parti nel protocollo del 1988.

Infine, è rimasta sospesa l'approvazione del nostro contributo finanziario, per circa 8 milioni di dollari, a due programmi multilaterali realizzati dall'UNDP, concernenti rispettivamente la costruzione di un sistema di controllo per la sicurezza delle dighe e la seconda fase di un progetto per lo sfruttamento dell'energia geotermica nella regione del Tibet.

PAGINA BIANCA



## IV. Paesi non prioritari

PAGINA BIANCA

## BANGLADESH

Il Bangladesh è un Paese arretrato e densamente popolato in cui la crescita economica stenta a tenere il passo con quella demografica. Scarsamente dotato di risorse naturali, il Paese non dispone ancora di risorse umane qualificate in numero adeguato né di capitali e tecnologie sufficienti per un rapido sviluppo. Nonostante i discreti risultati ottenuti in campo industriale e commerciale, dove è in atto da alcuni anni un cauto processo di liberalizzazione, la struttura economica rimane debole ed inadeguata alle crescenti esigenze della popolazione. L'agricoltura, che assorbe il 60% della forza lavoro, rappresenta circa il 46% del P.I.L. mentre il settore industriale e quello dei servizi ne rappresentano rispettivamente il 12% ed il 23%.

La produzione agricola ha registrato nell'anno trascorso un tasso di crescita negativo, mentre quello manifatturiero ha visto un calo nella produzione di juta, di cui il Bangladesh è il maggior produttore mondiale. Il tasso di inflazione si aggira intorno al 9%.

Mentre il terzo Piano quinquennale 1985-90 prevedeva una forte dipendenza dai finanziamenti esteri per lo sviluppo industriale, agricolo ed infrastrutturale, il quarto Piano ora in discussione prevede che il 48% dei finanziamenti necessari provenga da risorse interne. A tal fine il Governo di Dhaka sembra orientato a promuovere l'espansione del settore privato nell'industria, nel commercio e nel settore energetico.

In Bangladesh l'Organismo preposto alla gestione dell'assistenza pubblica allo sviluppo è la Divisione delle Risorse Estere del Ministero delle Finanze.

I progetti di cooperazione allo sviluppo finanziati sul canale bilaterale e su quello multilaterale per essere realizzati devono ricevere l'approvazione di tale Ente.

L'Italia ha dedicato attenzione allo sviluppo delle relazioni con il Bangladesh, Paese con un reddito medio annuo pro-capite molto basso (160 dollari), estremamente povero ed uno dei più densamente popolati in Asia.

Nel dichiararsi disponibile a proseguire gli sforzi in favore dello sviluppo del Bangladesh, l'Italia ha anche espresso l'intenzione di prendere in considerazione, in futuro, la possibilità di una partecipazione al Piano per il controllo delle inondazioni, attualmente allo studio in sede di Banca Mondiale.

Il coordinamento con altri Paesi ed Organismi donatori è stato positivamente avviato. E' da segnalare al riguardo la presenza di una delegazione italiana alla conferenza sul controllo delle inondazioni, tenutasi a Londra nel novembre, patrocinata dalla Francia e coordinata dalla Banca Mondiale.

Già da alcuni anni l'Italia ha avviato rapporti di cooperazione con il Bangladesh, uno dei Paesi con i più bassi indicatori economici e sociali dell'area. Inizialmente si è intervenuti fornendo aiuti d'emergenza con invio di materiale sanitario, derrate alimentari ed assistenza logistica, utilizzati per lo più tramite Organizzazioni non governative allo scopo di fornire strumenti di primo soccorso per la popolazione.

Un programma di cooperazione con il Bangladesh è stato avviato dal Governo italiano in seguito alla delibera n. 119 del 2/12/1987, con la quale il Comitato Direzionale stabiliva di riservare a questo Paese una particolare attenzione.

Una missione tecnica della nostra Cooperazione effettuata nel mese di giugno 1989 ha studiato la possibilità di raccordare singoli progetti in diversi settori in un unico "programma integrato" per un valore globale di circa 20 milioni di dollari, la cui realizzazione, oltre a consentire economie di scala nell'impiego delle risorse finanziarie, dovrebbe assicurare l'efficacia dell'intervento in un ambito territoriale ben definito: il programma è tuttora in corso di formulazione.

## PROGETTI APPROVATI NEL 1989

### **- Fornitura di attrezzature e training didattico per il Politecnico di Tangail**

Il progetto, del valore di 2,5 mldi di lire, è stato approvato nel corso dell'anno dal Comitato Direzionale. Si è in attesa dell'avanzamento delle opere civili da parte del Governo del Bangladesh.

### **- Riabilitazione della strada Dinajpur-Panchagar**

I presupposti di straordinarietà del progetto, del valore di 33 mldi di lire, sono stati riconosciuti dal Comitato Direzionale in data 9/3/1989.

La strada Dinajpur-Panchagar è stata gravemente danneggiata dalla disastrosa alluvione del 1988.

## BHUTAN

Paese himalayano senza sbocchi sul mare, il Bhutan, con una popolazione di un milione e quattrocentomila abitanti, vive di un'agricoltura di sussistenza che, a causa dell'isolamento del Paese, presenta ancora strutture arretrate. Il reddito pro-capite annuo è stimato a 217 dollari.

Con la limitata disponibilità di strutture per l'istruzione, solo il 25% dei ragazzi in età scolare frequenta le scuole e l'alfabetismo adulto rimane ad un tasso molto basso (15%).

Le prospettive di sviluppo del Paese sono legate agli aiuti forniti dall'India ed in misura inferiore dagli Stati Uniti e dai Paesi scandinavi. Il settore agricolo concorre per circa il 20% alla formazione del PIL.

Le risorse minerarie conosciute (carbone) sono molto modeste. L'industria è pressoché inesistente.

Carente è il sistema di comunicazioni. Buone potenzialità di sviluppo esistono invece nel settore idroelettrico, che è la principale risorsa del Paese; il suo potenziale è stimato essere equivalente a 20.000 MW.

Gli scambi con l'estero presentano un costante saldo negativo (138,3 milioni di dollari nel 1989), che si riflette sulla bilancia dei pagamenti, che può tuttavia beneficiare di prestiti esteri e di doni.

La nostra cooperazione finanzia alcuni progetti nel settore della formazione ed in quello sanitario:

- a) programma di vaccinazione infantile, la cui realizzazione è affidata all'Unicef. L'Italia contribuisce a questa iniziativa con un finanziamento a dono di 1,03 milioni di dollari;
- b) creazione di un istituto di ricerca sulla millenaria medicina tradizionale. Il programma è gestito dalla ONG DISVI di Asti. Il costo è di 783 mila dollari.

Sono inoltre state concesse alcune borse di studio ad universitari.

## INDONESIA

Alla riunione del Consorzio BIRS per l'Indonesia del giugno 1989 i Paesi donatori e le Organizzazioni finanziarie internazionali sono stati concordi nel valutare la situazione economica del paese in notevole miglioramento a seguito della politica molto prudente e ben orientata delle Autorità indonesiane. Queste da alcuni anni hanno affrontato seriamente il problema della ristrutturazione specialmente dal settore produttivo per diminuire la dipendenza dall'esportazione dei prodotti petroliferi. Di fronte alla continua erosione dei proventi petroliferi, il Governo indonesiano ha impostato una politica centrata da una parte su interventi di natura anticongiunturale e dall'altra su misure miranti alla riconversione economica, specialmente verso nuovi fattori manifatturieri ad elevato valore aggiunto.

Il debito estero, che con il suo servizio grava in maniera notevole sui proventi da esportazioni, continua ad essere una notevole limitazione alle capacità di crescita del paese.

In questo quadro l'attuale Piano di Sviluppo, pur ambizioso quanto agli obiettivi, è stato riconosciuto dai Paesi donatori come uno strumento valido che prende fra l'altro in considerazione non solo obiettivi puramente economici, ma anche la preservazione dell'ambiente e lo sviluppo delle risorse umane.

Le Autorità indonesiane dimostrano anche sensibilità relativamente alla salvaguardia ambientale e l'attività di cooperazione viene fra l'altro adattata alle esigenze di natura ecologica.

Raccogliendo le raccomandazioni della Banca Mondiale, Paesi membri del Gruppo Intergovernativo per l'Indonesia (IGGI) hanno accordato per il 1989 impegni di aiuto per un totale di 4,3 miliardi di dollari.

L'Ente indonesiano preposto all'assistenza pubblica allo sviluppo è il Bappenas (Foreign Economic Cooperation Bureau of National Development Planning Agency), che approva i progetti di cooperazione allo sviluppo finanziati dai paesi donatori.

Il Presidente del Bappenas ha il rango di Ministro (Capo di dicastero).

Le relazioni politiche ed economiche tra l'Italia e l'Indonesia sono buone, sia sul piano bilaterale che nel quadro dei rapporti tra CEE ed ASEAN. Nel quadro dei buoni rapporti politici tra i due Paesi l'intervento della cooperazione italiana è particolarmente apprezzato dalle autorità indonesiane poiché contribuisce a mantenere in equilibrio la bilancia dei pagamenti del Paese.

Il coordinamento con gli altri Paesi donatori è stato positivamente avviato, cercando di conseguire un maggior grado di collaborazione con i Paesi comunitari ed in particolare con l'Olanda, che conserva posizioni privilegiate nei rapporti con i responsabili dell'Amministrazione indonesiana.

Secondo i nuovi indirizzi programmatici della cooperazione italiana deliberati dal CICS, l'Indonesia non è più un paese prioritario.

I rapporti di cooperazione tra l'Italia e l'Indonesia sono regolati dall'Accordo di Cooperazione Tecnica del 24 novembre 1972.

Nel settembre 1989 ha avuto luogo una missione tecnica in Indonesia avente lo scopo di completare l'esame dei progetti presentati dalla controparte a seguito della missione effettuata in precedenza a Jakarta dall'allora Sottosegretario Bonalumi.

I settori d'intervento ritenuti essenziali per lo sviluppo economico dell'Indonesia sono l'agricoltura, la formazione, l'energia, le telecomunicazioni e lo sviluppo delle economie locali. Sul piano generale le iniziative concordate sembrano rispondere alle linee di sviluppo del Paese e specialmente quelle relative al settore delle infrastrutture di base sono destinate ad avere un notevole impatto economico e sociale.

## INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

### **CANALE BILATERALE**

#### *Settore pesca*

#### **- Progetto pilota per la distribuzione del pesce in East Java**

Il valore del dono è di Lit. 7,2 miliardi. Nel 1989 il progetto ha avuto solo una parziale attuazione da parte italiana, non avendo le Autorità indonesiane erogato il valore della spesa locale a loro carico e non avendo ancora messo a disposizione tutti i terreni su cui devono essere installate le attrezzature di refrigerazione.

*Settore Sanitario***- Fabbrica medicinali a Bekasi-West Java**

Il progetto, il cui costo è di 24,5 milioni di dollari (4,5 milioni a dono e 20 milioni a credito d'aiuto), verrà terminato nel 1990. Finora sono stati addestrati 25 tecnici, prodotti ed analizzati 31 tipi di prodotti, effettuata una continua supervisione durante il completamento dell'impianto con invio di esperti da Milano. L'impianto sarà ultimato entro il primo semestre del 1990 ed entrerà in produzione nel prossimo ottobre.

*Settore Energia***- Laboratorio per ingegneria e sicurezza - Puspitek 2**

Il programma consente al centro nucleare locale di proseguire i programmi di ricerca e sviluppo per l'ingegneria e la sicurezza della produzione di energia elettrica da fonte nucleare.

Il contratto è in credito misto per un valore complessivo di 18,7 milioni di dollari (7,5 milioni a credito d'aiuto e 11,2 a credito export). Sono in corso i montaggi meccanici ed elettrici.

**CANALE MULTILATERALE***Settore industria***- Laboratorio di prove di corto circuito**

Il progetto dell'impianto, il cui costo è di 6 milioni di dollari, è stato completato ed è iniziata la consegna delle attrezzature. L'impianto sarà avviato nel 1991 e servirà a verifiche e collaudi delle attrezzature elettriche qui fabbricate, che attualmente sono causa di disservizi ed incidenti.

**- Lombok Island Groundwater Resources Development**

Il contratto è stato stipulato nel 1987 per un valore di 3,5 milioni di dollari in cofinanziamento con la Banca Mondiale. Nel 1989 è stata effettuata la gara per la fornitura dei materiali e delle attrezzature necessarie secondo le specifiche definite dallo studio di fattibilità già eseguito.



## PROGETTI APPROVATI NEL 1989

### **CANALE BILATERALE**

#### **- Segnalazioni ed automazione sulla linea ferroviaria Surabaya-Kertosono**

Il progetto è già stato approvato ed il relativo contratto firmato nel mese di giugno 1989. Il valore dell'intervento è di 13,2 milioni di dollari. L'Ansaldo, ente esecutore, ha già iniziato la spedizione dei materiali.

#### **- Sviluppo dell'energia da scarti del legno**

Il progetto a dono è stato approvato dal Comitato Direzionale con delibera n. 19 del 2.2.89. Nell'agosto 1989 è stato firmato il contratto per la realizzazione di una unità per la produzione di gasogeni.

### **CANALE MULTILATERALE**

#### **- Centrale idroelettrica di Tes - I Fase**

Il progetto, cofinanziato con la Banca Asiatica di Sviluppo, ha un valore di 8,7 milioni di dollari. È già stato approvato e nel mese di giugno 1989 il relativo contratto è stato stipulato. L'esecuzione del progetto prenderà l'avvio agli inizi del 1990.

## MALAYSIA

L'adozione di politiche di riaggiustamento strutturale nell'ambito del quinto piano quinquennale di sviluppo (1986-90) ha consentito l'espansione della produzione agricola, la modernizzazione del settore industriale e la conseguente diversificazione delle esportazioni tramite l'aggiunta, alle voci tradizionali della gomma e dello stagno, di quelle dei prodotti chimici, elettrici ed elettronici, gas naturale e petrolio. Tra le misure previste dal piano vi è la privatizzazione di alcuni servizi pubblici. Sono stati realizzati infatti 22 progetti di privatizzazione, tra cui quelli relativi alle linee aeree malesi ed al Dipartimento delle telecomunicazioni.

Il settore manifatturiero concorre alla formazione del PIL per il 25% mentre contribuisce in misura significativa (per oltre il 50%) al totale delle esportazioni di prodotti industriali. Nonostante un reddito annuo pro-capite di circa 2000 dollari faccia pensare ad un benessere diffuso in tutti gli strati della popolazione, esistono ancora sacche di povertà molto accentuate sia nelle aree extraurbane che in quelle che ospitano alcune delle diverse etnie periferiche che fanno parte della popolazione della Malaysia.

L'Ente pubblico malese competente in materia di cooperazione allo sviluppo è l'Economic Planning Unit (EPU), istituito presso il Dipartimento del Primo Ministro preposto all'attività dell'aiuto pubblico allo sviluppo. Altro Ente che si occupa di attività di cooperazione è il Malaysian Industrial Development Authority (MIDA). Il MIDA è un organismo di natura pubblica incaricato della promozione allo sviluppo industriale ed anche della cooperazione industriale con investitori stranieri.

Le relazioni con la Malaysia sono favorite dall'assenza di ogni contenzioso e dai buoni rapporti esistenti tra le due Organizzazioni regionali di relativa appartenenza (CEE ed ASEAN).

I limitati interventi della cooperazione italiana in Malaysia non hanno comportato l'esigenza di un coordinamento in loco con altri paesi donatori.

La Malaysia, membro dell'ASEAN, non è un paese prioritario, tuttavia è destinataria di alcuni interessanti interventi italiani di cooperazione.

I nostri rapporti di cooperazione sono regolati dall'accordo apposito firmato a Kuala Lumpur il 27/7/1983, che trova il suo riferimento in programmi triennali definiti in incontri di Commissione Mista. I programmi in corso sono elaborati in modo da armonizzare i nostri inter-

venti con il raggiungimento degli obiettivi del piano di sviluppo messo a punto dal Paese.

L'intervento della nostra Cooperazione è nel complesso limitato, trattandosi di un Paese piuttosto interessato a cessioni di tecnologia.

## INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

### *Settore Industriale*

Nel corso del 1989 l'Italia ha assegnato al MIDA un esperto con il compito di promuovere gli investimenti italiani, identificare le aree di cooperazione industriale e facilitare i canali di comunicazione tra le imprese italiane e quelle malesi. In ragione della soddisfazione espressa dalle autorità locali, è previsto un rinnovo della missione dell'esperto in questione.

### *Settore Agricolo*

#### **- Progetto Pahang Barat Master Plan Study**

Lo studio, iniziato nel 1988, è tuttora in corso di realizzazione da parte della Società IFAGRARIA. Esso copre una vasta zona rurale situata al centro della penisola malese ed ha per scopo di censire le attività agroindustriali della zona, selezionando ed individuando quelle con maggiori possibilità di sviluppo.

Il progetto, il cui costo si aggira intorno ai 3,9 miliardi di lire a dono, prevede anche tre studi di fattibilità in settori in corso di individuazione.

#### **- Progetto di assistenza nel settore del legno (concluso)**

Fino allo scorso anno lo sviluppo della lavorazione del legname, qui disponibile in quantità praticamente illimitata, è stato uno dei punti qualificanti dell'attività della nostra cooperazione in Malaysia.

Il nostro intervento è consistito essenzialmente nell'invio di 3 esperti competenti nel settore della lavorazione, disegno e controllo di qualità dei prodotti finiti. Gli esperti hanno fornito una più che qualificata consulenza alle piccole e medie imprese malesi in seno all'Ente Statale "Malaysian Timber Industry Board". Il contratto di uno dei tre esperti è scaduto nel luglio 1989, quello degli altri due nel settembre 1989.

Il lavoro svolto dagli esperti è stato ritenuto molto soddisfacente dalle Autorità malesi ed ha contribuito a fare dell'Italia un interlocutore privilegiato della Malaysia nel settore del legno, che rappresenta uno dei cardini dei piani di sviluppo del Paese.

## MYANMAR (BIRMANIA)

Myanmar, che è potenzialmente uno dei più ricchi Paesi dell'Asia meridionale, attraversa un periodo di crisi politica ed economica.

Emblematici di tale situazione possono considerarsi il basso volume degli scambi con l'estero e le ridotte capacità del settore industriale.

Le capacità di sviluppo del Paese sono fortemente condizionate dal calo del risparmio interno, dall'indebitamento estero e dalla cessazione dei finanziamenti da parte dei Paesi donatori.

La situazione di precarietà politica che da un biennio caratterizza la situazione interna di Myanmar ha indotto i Paesi donatori ad interrompere pressoché ogni forma di cooperazione con questo Paese.

Pertanto, nell'intento di stimolare l'attuale dittatura militare ad instaurare un sistema democratico, il nostro Paese, uniformandosi alle direttive comunitarie, ha sospeso la concessione di nuovi aiuti.

Myanmar non è un Paese prioritario nella programmazione dei nostri interventi di cooperazione nell'area asiatica.

L'assistenza italiana a Myanmar era impostata sia su progetti a dono che a credito d'aiuto, che avrebbero dovuto essere realizzati sia sul canale bilaterale che su quello multilaterale.

Erano stati avviati progetti di costo contenuto, ma interessanti per le prospettive nel settore alimentare e sanitario. Essi sono stati sospesi a causa degli avvenimenti politici che hanno turbato la vita del Paese.

## NEPAL

Il Nepal è uno dei più poveri Paesi del mondo. Gli indicatori del settore sociale rimangono ben al di sotto della media dei paesi dell'Asia meridionale.

L'economia del Paese è arretrata, basata essenzialmente sull'agricoltura, che impiega circa il 90% della popolazione attiva. Mancano le risorse minerarie ma è ottimo il potenziale idroelettrico. Le strutture industriali sono poche e primitive. La mancanza di strade non facilita lo sviluppo economico. Il turismo costituisce invece da anni la voce più attiva del bilancio nepalese (circa il 20% degli introiti in valuta). Alla formazione del P.N.L. contribuisce l'agricoltura per circa il 60%, l'industria per l'11% ed il settore terziario per circa il 27%. Il tasso di inflazione nel 1988 è stato del 9% (10,8% nel 1987).

Il reddito annuo pro-capite di 170 dollari è tra i più bassi dell'area asiatica.

Le Autorità nepalesi non hanno ancora provveduto a designare ufficialmente l'Organismo centrale unico responsabile della gestione e del coordinamento delle attività inerenti alla cooperazione allo sviluppo bilaterale e multilaterale.

Data l'esiguità dei nostri interventi, il dialogo politico con le Autorità nepalesi è alquanto limitato.

In base agli indirizzi programmatici del CICS, il Nepal non figura tra i paesi prioritari nella destinazione dei nostri interventi di cooperazione.

La nostra attività di cooperazione con il Nepal è stata sempre molto limitata e caratterizzata da interventi nel settore nutrizionale e dell'educazione sanitaria. Nel corso del 1989 non è stato avviato, né concluso alcun programma.

Attualmente la nostra cooperazione sta esaminando la possibilità di limitati interventi nei settori dell'agricoltura e della formazione professionale.

## SRI LANKA

Nell'anno trascorso l'andamento dell'economia ha risentito dell'effetto frenante di alcuni fattori negativi (disavanzo della bilancia dei pagamenti, alto tasso di disoccupazione ed aumento dell'inflazione).

Le importazioni si sono mantenute ad un livello abbastanza alto, mentre le esportazioni sono diminuite. Ne è conseguito un impatto negativo sulla bilancia dei pagamenti, il cui saldo si è ulteriormente deteriorato, attestandosi sui livelli più bassi di questo decennio. Il rapporto tra il servizio del debito e le esportazioni di beni e servizi è di circa il 30%, mentre il reddito annuo pro-capite è di 400 dollari. Le Autorità dello Sri Lanka, nell'intento di sviluppare la crescita economica del Paese, hanno varato un programma di aggiustamento strutturale per il periodo 1989-92, favorevolmente giudicato dalla Banca Mondiale.

Nello Sri Lanka la gestione dell'aiuto pubblico allo sviluppo e più in generale di tutta l'attività di cooperazione è affidata alla Divisione per le Risorse Estere (ERD) del Ministero delle Finanze. L'ERD coordina gli aiuti bilaterali e multilaterali e cura i rapporti con i Paesi donatori per le questioni di politica allo sviluppo. Le iniziative di cooperazione allo sviluppo per essere realizzate devono ricevere l'approvazione dell'Ente in questione.

I rapporti di cooperazione allo sviluppo con lo Sri Lanka hanno subito recentemente una battuta d'arresto derivante dalla necessità di riprogrammazione generale dei nostri impegni di cooperazione.

Resta comunque valido il nostro affidamento, assunto in sede di consorzio donatori della Banca Mondiale, a finanziare un programma sanitario integrato nel distretto di Trinconalee, che prevede anche il potenziamento della produzione di materiale da costruzione. Tale materiale sarà in parte impiegato per il ripristino delle strutture sanitarie della zona, che è tra quelle che maggiormente hanno sofferto del violento conflitto tra gruppi militanti dell'etnia Tamil e forze di sicurezza del Governo centrale.

Considerata la dimensione piuttosto modesta degli interventi di assistenza della cooperazione italiana allo Sri Lanka, l'unico ma importante coordinamento viene effettuato in sede di Consorzio Donatori della Banca Mondiale. Un certo coordinamento è anche abitualmente effettuato a livello comunitario tra le Ambasciate dei Paesi CEE presenti nel Paese.

La nostra azione è stata, specialmente nella seconda metà dell'anno, rallentata dalla pausa resa necessaria dall'inizio della programmazione 90 - 92. Sono comunque continuati gli aiuti alimentari e di emergenza, soprattutto in considerazione dell'esistenza nel Paese di numerosi profughi delle zone interessate dalla guerra civile.

### INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

**Interventi alimentari di emergenza:**

- per aiuto alle persone vittime della siccità (1 milione di dollari);
- per aiuto alla popolazione colpita da inondazioni (200.000 dollari)

**Aiuto alimentare destinato al Ministero dell'Educazione:**

- Fornitura di prodotti liofilizzati per circa 5,4 milioni di dollari;
- 8 borse di studio.



## THAILANDIA

La Thailandia è un Paese caratterizzato da un certo livello di benessere (reddito pro capite 1000 US \$) che convive con alcune sacche di povertà specialmente a livello rurale-periferico. Il Paese ha bisogno, per continuare il proprio sviluppo, di elevati ritmi di crescita. Elementi frenanti in relazione a tale obiettivo sono gli insufficienti investimenti per infrastrutture e la carenza di personale ad alto livello di specializzazione.

Il 1989 è stato nel complesso un buon anno. Il tasso di crescita si è aggirato intorno al 9-10%. Lo sviluppo totale dell'economia ha interessato vari settori. Le esportazioni di riso hanno registrato il livello record di 3,5 milioni di tonnellate nel primo semestre dell'anno. I proventi da esportazioni per gli articoli di abbigliamento, riso, gioielli e gomma sono aumentati del 30%.

Il tasso di inflazione è stato circa del 6% a seguito degli incrementi dei prezzi delle derrate agricole, dei tassi di interesse e dei prezzi del petrolio. Il debito estero ammonta a circa 21 miliardi di dollari mentre il servizio del debito è di circa il 15,4%.

I problemi relativi ad una più equa distribuzione dei redditi e all'alleviamento della povertà ancora rimangono comunque in primo piano. Essi si riflettono nella recente iniziativa "Green Northeast", che riguarda il problema della povertà nel Nord-Est, la regione più povera del Paese.

In Thailandia la gestione dell'attività di cooperazione allo sviluppo è affidata al Ministero degli Affari Esteri per quanto attiene alle iniziative di cooperazione finanziate con credito d'aiuto.

Per i progetti con finanziamento a dono è competente, invece, il Dipartimento per la Cooperazione Tecnica ed Economica (DTEC).

Il grado di coinvolgimento delle Comunità locali nelle attività della nostra cooperazione è notevole, anche grazie alla efficienza delle Istituzioni thailandesi. La validità della struttura amministrativa locale, infatti, permette di pianificare nel miglior modo possibile gli interventi di cooperazione, che, di conseguenza, non sono effettuati "a pioggia", bensì sono collegati ad organici piani di sviluppo regionale. La cooperazione italiana, in particolare, dirigendosi verso i settori della assistenza sanitaria di base e dello sviluppo delle aree rurali, riesce ad ottenere soddisfacenti risultati per quanto riguarda questo aspetto.

L'attività di coordinamento con gli altri Paesi donatori è in fase di avviamento soprattutto con i partners comunitari.

L'attività di cooperazione allo sviluppo a livello bilaterale svolta dall'Italia in Thailandia si è tradizionalmente rivolta verso i settori della salute pubblica, del sottosviluppo nelle aree rurali, delle infrastrutture, dell'energia alternativa, della sorveglianza dell'inquinamento.

A livello multilaterale i nostri interventi sono stati sinora indirizzati verso i problemi dei profughi cambogiani (1 miliardo di lire all'anno all'Agenzia "U.N. Border Relief Organization"), la lotta contro la pirateria nel Golfo di Thailandia (50.000 dollari all'anno all'Alto Commissariato per i Rifugiati) nonché la lotta alla droga, con il finanziamento di diversi progetti (tramite l'UNFDAC) volti non solo alla eradicazione delle colture, ma anche alla riabilitazione ed al reinserimento dei produttori e degli utilizzatori.

L'anno in esame è iniziato con la firma, nel gennaio, di un Memorandum d'intesa sulla costituzione di Centri Regionali di Scienze Mediche. E' seguita, nel mese di aprile, la III Commissione Mista, che ha varato un pacchetto integrato d'interventi focalizzato sullo strumento dei "doni", ma con possibilità di valersi anche dei "crediti d'aiuto".

I Thailandesi hanno dimostrato di essere più propensi all'utilizzo del dono piuttosto che del credito d'aiuto. Da parte nostra si cerca di spingerli ad un'utilizzazione più equilibrata dei due strumenti finanziari.

La pausa intervenuta nella seconda metà dell'anno non ha consentito di dare per il momento seguito al Memorandum d'intesa precitato. Anche la firma di un altro "Memorandum d'intesa" relativo al progetto di meccanizzazione agricola nelle provincie del basso Nord è stata rinviata.

## INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

### CANALE BILATERALE

#### *Settore Formazione*

#### **- Assistenza al Collegio di Nakorn Sri Thammarat**

La consegna delle attrezzature didattiche e di laboratorio è stata effettuata nel 1988 dalla Società designata "Elettronica Veneta", che ha ora in corso la parte relativa all'addestramento "in loco" del personale.

L'iniziativa è molto apprezzata dal competente Dipartimento del Ministero dell'Educazione che ha attivato le procedure per una richiesta di assistenza relativa all'estensione del programma. Il costo dell'iniziativa è di Lit. 1,998 miliardi.

#### *Settore Energia*

##### **- Assistenza per il controllo di voltaggio e velocità nei generatori sincroni**

Il progetto è indicato quale prioritario nell'ambito del piano nazionale energetico thailandese. Esso prevede il trasferimento di tecnologia per la migliore utilizzazione e conservazione delle risorse energetiche. L'iniziativa, nonostante non sia stato ancora firmato il relativo Memorandum d'Intesa né sia stato decretato, è in stato avanzato di esecuzione da parte della Società ENEL. Il costo del progetto è di Lit. 275 milioni.

#### *Settore Sanitario*

##### **- Centro vaccini presso Università "Mahidol" (concluso)**

Il progetto è stato definitivamente ultimato nel corso del 1989 con il "training" finale dei tecnici thailandesi per l'addestramento sull'uso dei macchinari forniti dalla Società italiana "Kontron".

Le valutazioni su tale progetto non possono che essere più che positive in quanto trattasi, per i suoi risvolti di carattere sociale, di una iniziativa unanimemente considerata la più significativa tra quelle incluse nel programma bilaterale di cooperazione. Il progetto è infatti connesso allo studio ed alla produzione di vaccini contro le malattie tropicali ed il morso dei serpenti velenosi, con riferimento sia al settore medico che veterinario, ed è suscettibile di porsi come polo di attrazione didattica e tecnica per l'intero sud-est asiatico. Il valore del progetto è di Lit. 6,47 miliardi.

#### *Emergenza*

##### **- Contributo umanitario per le popolazioni colpite dal tifone (concluso)**

Importo: Lit. 50 milioni

Si tratta di un contributo finanziario in favore delle vittime del tifone abbattutosi nel sud del Paese nel novembre 1989 che, seppure modesto

nel suo ammontare, ha rappresentato una manifestazione di solidarietà apprezzata sia dalle Autorità locali che dall'opinione pubblica.

## **CANALE MULTILATERALE**

### **- Cooperazione con l'UNFDAC**

E' continuato anche per il 1989 il sostegno italiano ai programmi volti a combattere il problema della droga in Thailandia. Il nostro contributo, canalizzato attraverso l'Agenzia specializzata UNFDAC, prevede il finanziamento di due nuovi progetti:

a) "Doi Ya Pha Highland Development" per un valore di circa 4 miliardi di lire;

b) "Information and Communication Support for Drug Abuse Control" per un valore di circa 1 miliardo di lire;

Le due iniziative sopra citate andranno ad aggiungersi ai due progetti già finanziati e tutt'ora in corso di esecuzione:

c) "Development of testing and training Centres" per un valore di dollari 363.625;

d) "Development of a pilot programme for vocation/social reintegration for persons with drug abuse related problems" per un valore di dollari 201.283.

### **- Studio per l'approvvigionamento idrico di nove centri provinciali.**

L'altissimo valore socio-economico del progetto viene confermato dal grande interesse manifestato dalla Banca Mondiale per l'estensione dei master plan ad ulteriori quaranta città ed alla successiva realizzazione delle opere. Il progetto, che avrebbe dovuto terminare nel corso del 1988, ha subito notevoli rinvii a causa dei ritardi da parte thailandese nell'esproprio dei terreni necessari ai lavori di prospezione. Esso dovrebbe essere portato a termine nel corso del 1990.

Il costo del progetto è di 5,163 miliardi di lire.

## **CANALE BILATERALE**

### *Settore Energia*

#### **- Rafforzamento della sezione di geotermia dell'Istituto Asiatico di Tecnologia (conclusa)**

L'Italia ha finanziato per il triennio 1987-89, tramite l'OPE/UNDP, un progetto di potenziamento della cattedra di geologia (ricoperta da un docente italiano) presso l'Organismo in parola, che ha sede in Bangkok ma ha carattere multilaterale. L'impegno italiano è risultato particolarmente apprezzato dai responsabili dell'Istituto che hanno auspicato un prolungamento, anche se in forma ridotta, della nostra assistenza.

PAGINA BIANCA

## Altri Paesi dell'Asia e del Pacifico

PAGINA BIANCA



**- LAOS**

La nostra attività di cooperazione con il Laos si è limitata finora al canale multilaterale, con la partecipazione ad una iniziativa promossa dall'Interim Mekong Committee e riguardante il progetto di irrigazione rurale "Naum Houm Irrigation System" (per un valore di circa 2 miliardi di lire).

**- PAPUA - NUOVA GUINEA**

Fino ad ora per questo Paese sono state concesse solamente alcune borse di studio nel settore ittico.

**- FIJI**

Le uniche iniziative con questo piccolo Stato del Pacifico si limitano alla concessione di alcune borse di studio.

PAGINA BIANCA